

TORRE VAL D'INFERNO m 2311

Spigolo Sud – via Castiglioni-Detassis



PRIMI SALITORI:

E. Castiglioni, B. Detassis,
8 giugno 1938

DISLIVELLO: 230 m

SVILUPPO: 315 m (compreso
il facile tratto finale)

DIFFICOLTÀ: AD+ max 4°

TEMPO PREVISTO: 2–3 ore

ROCCIA: abbastanza buona,
ma con detriti e da ripulire; un
tratto insidioso

MATERIALE: cordini, dadi,
friend; 2–3 chiodi (soste at-
trezzate ma pochi chiodi di
passaggio)

PUNTI D'APPOGGIO: via di ra-
pido accesso dalla strada

CARTINE: Tabacco foglio 01
(Sappada) scala 1:25.000

*Relazione di Emiliano Zorzi
Salita del 12 ottobre 2008*

030



● ODLE, PUEZ, PUTIA

Via dal carattere esplorativo, in ambiente solare ed aperto, in vista degli ampi pascoli dell'altipiano di Razzo. La via in sé è divertente e su roccia abbastanza buona, tenendo in considerazione la sua scarsa frequentazione. La via segue lo spigolo della torre, il più evidente corpo dei vari che formano la Cresta Val d'Inferno (lunga serie di elevazioni che partono dalla Cima Brentoni verso E), stando sempre poco a dx dello stesso per fessure e canalini. Discesa breve ma che richiede attenzione su erba molto ripida.

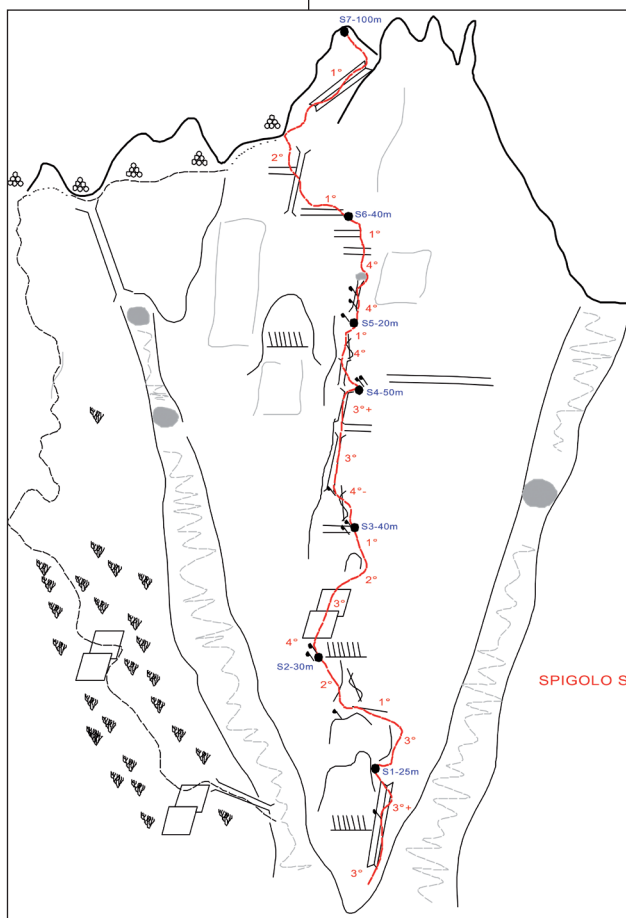
030

ACCESSO

Il punto di partenza si trova poco più in basso della Sella di Ciampigotto (e del Rifugio Tenente Fabbro), in versante cadorino; piccolo parcheggio sulla dx (scendendo dalla Sella Ciampigotto e da Sella Razzo) presso la stradina con tabella gialla per Forcella di Valgrande, segn. 332.

Si seguono sempre le indicazioni per Forcella Valgrande, oltrepassando le amene selle di Losco (attenzione a prendere il sentiero a dx, tabella in alto; a sx si va agli altri itinerari del gruppo) e Camporosso, fino a quando il sentiero raggiunge la base dei ripidi pendii di mughì e ghiaie sotto le elevazioni della Cresta Val d'Inferno. Il sentiero piega ad E e comincia a scendere leggermente. Dopo pochi min., giunti sotto la nostra torre, lo si abbandona (ometto, 1 ora circa dal parcheggio) per salire a sx su un ripido pendio di erba che sale verso la Torre fra due campi di mughì; non salire per il ripido ghiaione poco più avanti, molto più faticoso.

Si guadagna faticosamente ma rapidamente terreno sempre su erba fino a raggiungere la base dello spigolo S del-



● ODLE, PUEZ, PUTIA

la torre, dove le rocce scendono più in basso e dividono i due canali che scendono a E e ad O della Torre. Si va qualche m a dx del punto più basso dello spigolo ai piedi di una rampa di belle rocce che corre subito a dx del primo pulpito strapiombante dello spigolo. Ore 1,30 – 2 dal parcheggio.

SALITA

1) Si sale la bella rampa in leggera diagonale a dx. Dopo ca. 15 m un breve tratto più ripido ed esposto è protetto da 1C con cordone. Sopra si continua più agevolmente per la rampa-camino fino ad una nicchia dove si sosta. 25 m; 3°, p. 3°+; 1C, 1CLF.

2) Si sale per alcuni m ad una cengetta soprastante (spuntone con vecchia fettuccia a dx). Per questa si traversa facilmente a sx fino ad un pulpito sullo spigolo (1C in basso, rinviare molto lungo). Si continua sullo spigolo appoggiato e di buona roccia fin sotto una bassa fascia strapiombante. Poco a sx, su un piccolo terrazzino in vista del canalone ad O della Torre, si sosta su 2C infissi in alto sul dente dello strapiombetto. 30 m; 2°, p. 3°; 1C, 1CL, 2CF.

3) Si vince il bassissimo strapiombetto (p. 4°); poi lungo lo spigolo o le belle rocce subito a sx che via via si fanno più appoggiate e con detriti. Senza difficoltà fino sotto un tratto ripido di parete, dove si sosta comodamente poco a dx dello spigolo. 40 m; 2°, 3°, p. 4°; 2CF.

4) Si rimonta la bella parete ripida sopra la sosta, ca. 5 m a dx dello spigolo (4°, 1C), fino a raggiungere l'inizio di un canale-camino slavato dall'acqua poco a dx dello spigolo. Lo si rimonta interamente, passando un primo terrazzino e stando ad un secondo terrazzino, 2 m a dx del canale. 50 m; 3°, 4°-; 1C, 2CF nascosti.

5) Si rientra a sx nel canale che si sale fin sotto ad una strozzatura verticale. Si vince la brevissima fessura che la forma (p. 4°), sopra la quale si continua nel canale detritico fino ad una conchetta sotto l'ultimo camino-canale scuro. 20 m; 3°, p. 4°, poi 1°; 1CF.

6) Si rimonta il canale di roccia scura e sporca (1C); a metà si deve salire un tratto più ripido e liscio lungo la fessura a sx (1C nascosto). Più facilmente ci si porta sotto il masso che ostruisce lo sbocco del canale, scalandolo sulla dx (4°, roccia friabile) e sbucando sull'ampio pendio appoggiato sotto l'ormai vicina vetta. Si risale prima per detriti mobili e poi per rocchette il pendio fino a sostare dove più conveniente. 40 m ca.; 4°, poi 1°; 2C.

030

Emiliano Zorzi sosta al termine del tiro 2



● ODLE, PUEZ, PUTIA

7) Salire liberamente in diagonale verso sx per roccette e canalini fino ad arrivare in vista del canale ad O della Torre (20 m, 1°). Qui si sale sempre facilmente per roccette e salti (50 m, p. 2°) fino ad una spalla (ometto) a sx della cima, alla stessa altezza della vicina forcella di cresta dove inizia la discesa. Da qui, per un facile canalino obliquo a dx (30 m, 1°), si raggiungono gli spuntori della vetta. 100 m; 1°, p. 2°.

DISCESA

Dalla cima si ridiscende per il canalino in versante SE, percorso in salita (30 m, 1°), fino alla spalla con ometto. Da qui si traversa brevemente in quota verso N (15 m, 1°, piccolo ometto) fino al più ampio spallone detritico ad O della cima (ometti). Si seguono per ghiaie verso O gli ometti in direzione della Cima Brentoni, stando a sx della cresta, fino alla vicina forcelletta di cresta in cima al profondo canalone ad O della Torre (10 min. dalla cima).

Non si scende nel profondo canalone ma si aggira a dx uno spuntone di cresta andando sempre verso O raggiungendo una zona di ripida erba subito ad O del canalone (ometto sulla cresta).

Si inizia a scendere verso sx (S) per ripida erba per una cinquantina di m di dislivello. Stando un po' a dx (non calarsi verso il profondo canalone a sx) si scendono dei salitini di roccette ed erba (fare attenzione) fino ad un pulpito con un mugo isolato (50 m, 1°, p. 2°). Si scende ancora leggermente verso dx (30 m) per erba fino ad un altro pulpito con ometto sopra ad un tratto di ripidi salti infestati di mughi. Si traversa 20 m a dx per evitare i primi mughi fino ad un visibile ometto su una cresta secondaria, dal quale si riprende a scendere per erba in mezzo ai mughi verso il nostro canalone e l'attacco della via. Si prosegue scendendo con attenzione alcuni salti di roccette in mezzo ai mughi dai quali si esce a sx dopo un'ottantina di metri, entrando facilmente nel canalone ghiaioso ad O della torre vicinissimi all'attacco della via (30 - 45 min. dalla cima). In caso di terreno bagnato o con neve la discesa diviene molto insidiosa e potrebbe richiedere di assicurarsi se non addirittura di effettuare delle brevi doppie da attrezzare.

Da qui si segue a ritroso il cammino dell'andata fino al parcheggio. In totale ore 1,30 - 2 dalla cima.

030

Emiliano Zorzi nel canale del sesto tiro

